

Gli scrupoli del disoccupato e le fantasie d'una servetta

Al Commissariato Genova è stata denunciata la scomparsa del ventiseienne Luigi Penna di Giuseppe, che abitava con la famiglia in corso Genova 27. Licenziato dall'ufficio nel quale era impiegato fino a poco tempo fa in via San Luca, il Penna un giorno non fece più ritorno a casa nè diede sue notizie. Poichè lo sapevano in possesso di un migliaio di lire, i familiari ritennero sulle prime che non avrebbe tardato a ricomparire; mutarono parere invece quando un conoscente comunicò loro d'aver incontrato per via il giovanotto il quale gli aveva dichiarato che non volendo vivere alle spalle del padre se ne sarebbe andato. Non disse però dove e con quali progetti. Data la sua età, i familiari non temono che possa accadergli disgrazia alcuna; hanno sporta denuncia allo scopo di poter sapere almeno verso quale mèta si sia diretto il loro congiunto per invitarlo, se possibile, a riprendere con essi i rapporti.

S'è pure allontanata dalla famiglia presso la quale prestava servizio da quattro mesi, a porta Ticinese, la diciannovenne Maria Righini fu Giuseppe, da **Valeggio sul Mincio**. Graziosa e con la mente piena di fantasie, la ragazza aveva fatto una prima scappata circa due mesi fa quando, vestitasi con abiti più eleganti di quelli che portava abitualmente e che aveva avuto l'astuzia di celare ai padroni, lasciò la casa per andare a coabitare con un'amica in via San Gregorio. Rintracciata e invitata a riprendere il suo onesto lavoro, la vanerella parve aderire e mettersi l'anima in pace, ma la nostalgia della libertà deve averla ripresa l'altro giorno quando, uscita per un'incombenza, non fece più ritorno. Dopo la denuncia della fuga sporta al Commissariato di via Meda, la ragazza è stata inutilmente cercata.